

HOTEL
DOMANI

GIUGNO

91

ROUTE 25

Genova

Dopo i secoli da regina del Mediterraneo e l'epoca della vocazione industriale, la città si apre al turismo, svelando al mondo la straordinaria ricchezza dei suoi luoghi e delle sue tradizioni. Ma senza rinunciare ai contrasti che la rendono unica, tra sorriso e mugugno

Superba
D'AVVERO

HOTEL PALACE
BRISTOL

Giovanni Ferrando,
general
manager
dell'hotel



Il fascino del tempo

È la perla genovese di Duetorrihotels, punto di riferimento per la città e per chi vi arriva fin dal 1905. Parliamo del Bristol Palace, struttura nella centralissima via XX Settembre che due anni fa ha ottenuto il passaggio nella categoria cinque stelle e che offre 133 camere di cui 5 suite – tra le quali la Suite presidenziale La Superba – 9 sale riunioni da 10 a 150 persone, e altrettanta capacità di banquetting. La nuova proprietà, che ha rilevato la struttura da Generali nel 2012, ha investito per riportare il Bristol ai fasti che lo avevano reso la sala da ballo d'elezione della città e la destinazione

preferita da celebrità, imperatori, intellettuali e famiglie reali. Il focus del restyling è stato molteplice: servizi, spazi comuni, aree meeting, camere. "Il plus della struttura – racconta il general manager Giovanni Ferrando, che lavora in hotel da oltre trent'anni – sta nella sua storia e nella sua location, davvero la migliore in città. Senza dimenticare la nostra iconica scala ellittica, che ha ispirato Alfred Hitchcock per il suo Vertigo". In pipeline per il 2025 c'è "il rifacimento della Terrace Junior Suite – aggiunge il gm – l'unica con terrazza privata, in stile Art Déco. Più in là,

abbiamo in progetto di installare un nuovo ascensore nel suo spazio storico, mantenendone anche le caratteristiche di stile, e la creazione di una zona wellness. Siamo ambiziosi, e puntiamo a diventare cinque stelle lusso e a intercettare ospiti sempre più esigenti". I mercati di riferimento sull'anno solare vedono "l'Italia prima con il 57-58%, poi gli Usa, Francia, Svizzera e mercati emergenti come Nord ed Est Europa, Belgio e Olanda". La stagionalità ha il suo picco tra aprile e ottobre, con sorgenti di mercato diverse, tra Mice e leisure, che assorbono la parte centrale del periodo.

di **Gianluca Miserendino**

Se le città fossero quadri, Genova sarebbe un Caravaggio. Per i suoi chiaroscuri, certamente, che tengono insieme piazze e caruggi, banchieri e 'graziose', ardesia e verde basilico, nobili e marinai, orizzontalità marina e vertigine di montagna. Ma Genova è figlia di Merisi soprattutto perché di risultare simpatica, e di mettersi in mostra, non ha la minima voglia. È una città che si svela, semmai, ma solo nel ritmo dei passi lenti con i quali pretende di essere camminata. E nel suo restare poesia senza rima facile, superba non per posa ma per genetica, con la testa tra i Rolli, il cuore nei quartieri dove il sole non si avventura e lo sguardo a Castelletto. In un mondo che cala le braghe al turismo di massa e alle sue palanche, Genova - proprio lei - sa rispondere con la bella diffidenza di chi ne ha viste tante, col mugugno che l'ha resa celebre e la ruvidezza appresa da secoli di corde marce d'acqua e di sale. Eppure il turismo dimostra di amarla sempre più, questa città che a volte fa la scorbutica e poi sa svegliarti nell'indaco del mattino, quando la luce ha un piede in terra e l'altro in mare.

“

**LA CITTÀ STA
GIÀ CAMBIANDO
ATTEGGIAMENTO
VERSO I VISITATORI,
E LA DIFFIDENZA
CEDE IL PASSO A UN
GRANDE INTERESSE**

**Gianluca Pocci,
direttore generale
operativo del
Comune di Genova**



Tredici cose da non perdere

- I Palazzi dei Rolli
- Il Mercato Orientale e i suoi profumi
- Il Porto Antico, il Bigo, l'Acquario e la Biosfera
- Una passeggiata a Boccadasse
- Spianata Castelletto, da dove si domina la città
- La funicolare e le creuze, con giardini e viste sul mare straordinari

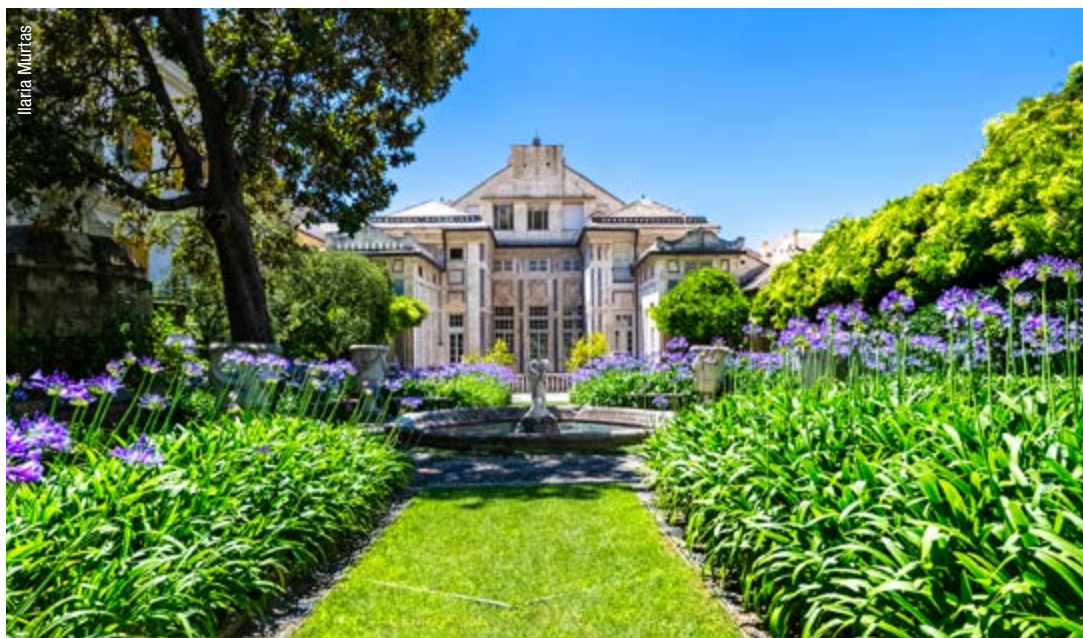
- Il quartiere del Carmine, un borgo dentro la città
- Il cimitero monumentale di Staglieno, con il meraviglioso Angelo di Monteverde, la tomba di De André e centinaia di sculture da museo
- Villa Durazzo Pallavicini
- Piazza De Ferrari, luogo simbolo di Genova
- I locali notturni di Piazza delle Erbe
- La Cattedrale di San Lorenzo
- Il Museo di Palazzo Reale e quelli di Strada Nuova, con l'Ecce Homo (forse) di Caravaggio

Tutti pazzi per Zena

I dati parlano chiaro: nel 2024 la città ha totalizzato 2,8 milioni di pernottamenti, il doppio rispetto al 2021 e il 41% in più rispetto al pre-pandemia. Un primato che è valso alla città la nomination "Best in Travel 2025" di Lonely Planet e che

rende niente affatto retorico il termine "boom". "Per molti anni - spiega il direttore generale operativo del Comune di Genova Gianluca Pocci - la città non è stata considerata come una destinazione turistica primaria, impostata com'era su altri asset, più legati al suo essere parte integrante del triangolo industriale del Nord Italia. Ma tutto cambia, e la pandemia ha svolto un ruolo di acceleratore nell'apertura della città al turismo, di fronte a una domanda sempre più forte anche nel segmento leisure. La Superba ha d'altronde risorse incredibili sulle quali puntare, a partire da un patrimonio ambientale, culturale, enogastronomico e artistico che non ha nulla da invidiare ad altre destinazioni. Una gamma di attrattori di cui il sistema dei Rolli, patrimonio mondiale dell'Unesco, è solo la copertina. Per Genova è solo l'inizio".

Palazzo Lomellino, edificato nella seconda metà del '500, location di mostre ed eventi





Pronto a salpare

Sorge su uno dei moli del Porto Antico di Genova, l'NH Collection Genova Marina. Aperto nel 2001 e profondamente ristrutturato tra dicembre 2023 e aprile 2024, il quattro stelle del gruppo Minor offre 140 camere su cinque categorie (Superior, Premium, Family, Suite e Junior Suite). "L'hotel - spiega la general manager Manuela Calistri - si distingue

per la sua location esclusiva, nel cuore del Porto Antico, e per la struttura a forma di nave, parte della quale poggia direttamente sull'acqua, sorretta da apposite palafitte".

Ulteriori punti di forza sono "il ristorante Il Gozzo, in grado di accogliere fino a 300 persone, la vicinanza all'Acquario di Genova e le esperienze uniche legate al mare. È presente anche un parcheggio, elemento molto raro e apprezzato nel centro storico della città". La clientela dell'hotel è composta per il 70% da ospiti italiani, mentre tra i mercati internazionali Calistri rileva un'incidenza significativa di Nord Europa, Francia, Spagna e Stati Uniti. La struttura è aperta tutto l'anno e offre anche una palestra, sale congressuali, attività stagionali e programmi di team building

in barca a vela. I periodi di alta stagione - tra aprile e ottobre - registrano picchi di occupazione che possono raggiungere il 100%.

Durante il resto dell'anno l'occupazione risulta più contenuta. La permanenza media degli ospiti è di circa una notte nei mesi di bassa stagione e di due notti in alta stagione. Sul fronte degli investimenti, la general manager spiega che "i prossimi due riguarderanno gli spazi e l'offerta food&beverage", mentre per il turismo cittadino si augura "più voli, più eventi fieristici anche in bassa stagione e un miglioramento dei punti di accoglienza turistica e degli info point nelle zone maggiormente frequentate, per offrire un'esperienza più fluida al visitatore".

NH COLLECTION GENOVA MARINA

**La general
manager
Manuela Calistri**





Le creuze, i vicoli pedonali che collegano la città antica con la zona collinare, sono uno dei tratti caratteristici di Genova



CREDO SIA GIUSTO LAVORARE SU UN TURISMO DI QUALITÀ, IN GRADO DI COMPRENDERE LA CITTÀ NELLA SUA RICCHEZZA E NEI SUOI CONTRASTI

Laura Sailis, presidente di Federalberghi Genova

La statua dell'Angelo di Monteverde nel Cimitero di Staglieno



Gli strumenti: c'è anche l'AI

Per sviluppare, migliorare e valorizzare l'offerta turistica del territorio, oltre alla neonata e già operativa Dmo che riunisce Comune, Camera di Commercio e Città metropolitana, Genova ha scelto di puntare su "una scelta pionieristica e game-changer - fa osservare Pocci - ovvero l'integrazione sul portale ufficiale visitgenoa.it di un agente turistico in Intelligenza Artificiale, che metterà in condizione il visitatore di pianificare la visita secondo i suoi interessi personali e di viverla al meglio in itinere. Anche sul lato dell'offerta, i big data potranno aiutare le strutture ricettive e la industry a intercettare le tendenze e le nuove forme di turismo, con analisi predittive che aiuteranno



Uno scorcio del parco di Villa Durazzo Pallavicini

no a costruire una proposta sempre più tailor made. La città sta già cambiando atteggiamento verso i visitatori, e la diffidenza cede il passo a un grande interesse, pur senza perdere del tutto il proverbiale mugugno che la rende unica al mondo".

Il nodo-infrastrutture

Al centro delle esigenze di tutti c'è una questione, posta unanimemente dai player e dagli albergatori: quella delle infrastrutture.

A Genova è difficile arrivare. Su questo punto, spiega Pocci, "la città negli ultimi anni si è molto impegnata nel mettere mano all'atavico problema della mobilità, e ci sono progetti in corso non solo necessari ma anche visionari, come il prolungamento della metropolitana, il progetto dei quattro assi e quello della Skymetro. Tutte opere che vanno a braccetto col tunnel sub-portuale e il terzo valico. Sull'aeroporto gli investimenti stanno andando di pari passo con la importantissima crescita, mentre il porto resta un punto fermo. Certo la situazione non è ancora l'ideale, ma c'è molto in cantiere".

È d'accordo sul nodo-infrastrutture anche Laura Sailis, presidente di Federalberghi Genova che gestisce la residenza d'epoca Le Nuvole e l'hotel Palazzo Grillo.

"È il punto più importante: arrivare a Genova oggi è difficile, con tutti i mezzi. La rete di collegamenti aerei con le capitali europee - scalo anche per gli intercontinentali - non è ancora la migliore possibile, ma gli investimenti ci sono e daranno i loro



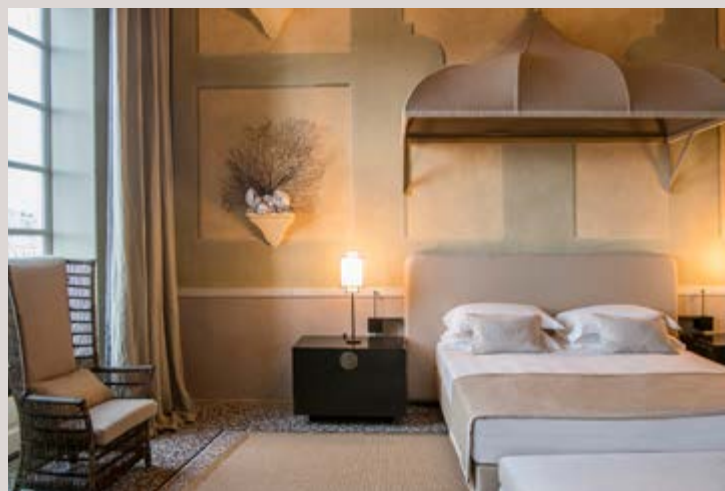
**La direttrice
Veronica Revel Chion**

lusso, viaggiatori d'affari di alto livello, turisti culturali e appassionati di storia, viaggiatori alla ricerca di esperienze uniche e su misura - honeymooners, celebrità o chi festeggia occasioni speciali - e ospiti locali e nazionali di fascia alta". Diversamente da altre strutture, qui gli stranieri totalizzano il 75% dei volumi - principalmente da Stati Uniti, Regno Unito, Germania e Francia - con una occupazione maggiore in primavera e autunno, grazie "al clima mite e agli eventi culturali in città - fa osservare Revel Chion -. La permanenza media degli ospiti è di 2-3 notti". E per il futuro? "È previsto un incremento di camere riqualificando ulteriori tre piani del Palazzo".

Una dimora esclusiva

Un edificio nobiliare, parte del Sistema dei Rolli, diventato nel 2023 - dopo sette anni di restauro conservativo - una collezione di suite cinque stelle lusso. È Palazzo Durazzo, struttura tra Via del Campo e il Porto Antico che offre dodici suite tutte diverse tra loro. L'elemento che rende unico Palazzo Durazzo Suites è, secondo la direttrice Veronica Revel Chion, "la possibilità di vivere un'esperienza nell'esperienza. Soggiornare in questo hotel non significa solo fruire dei comfort di un cinque stelle lusso, ma immergersi in un contesto storico autentico. Il palazzo è uno degli esemplari ancora in grado di raccontare la gloria di Genova, antica Repubblica Marinara, e ogni camera, con il proprio nome, racconta un pezzo di storia che si fonde con il lusso moderno ed è ispirata a vari temi e luoghi, come ad esempio I quattro fiumi, Il doge,

Le quattro stagioni, L'oriente, Le conchiglie, Il viaggiatore...". Tra i servizi, la struttura offre una prima colazione servita nella sala affrescata delle Metamorfosi di Ovidio, un lounge bar, un ristorante gourmet al piano nobile ammezzato e l'area wellness "Le Spezie". La clientela target "comprende cinque categorie: quella internazionale di



DURAZZO SUITES

frutti nel tempo. Le autostrade sono storicamente complicate, e manca anche l'alta velocità. Genova non è una città da turismo in automobile, lunga e stretta com'è, con la montagna a ridosso e un centro storico che esclude ogni possibilità in tal senso. Fare di Genova una destinazione raggiungibile con treni e aerei farebbe crescere i numeri e la funzionalità della città senza stravolgerla”.

Quale turismo

Sailis è lontanissima dal luogo comune dell'albergatore che non vede l'ora di dare in pasto la città al turismo di massa.

“Auspichiamo e lavoriamo per far comprendere che la crescita di Genova e l'interesse che finalmente suscita deve coniugarsi con il rispetto per l'anima della città.

È un tema che è giusto affrontare fin da subito, per non avere il problema in seguito: credo che per Genova sia giusto lavorare su un turismo di qualità, non come sinonimo di altospesente, ma in grado di comprendere la città, nella sua ricchezza e nei suoi contrasti. La bellezza di Genova è che ha i genovesi, con le loro botteghe e il loro carattere.

È importante mantenere un equilibrio tra il numero dei residenti e la capacità ricettiva, compresa quella degli appartamenti ad uso turistico, coi quali ancora non c'è piena parità di regole, ad esempio sul check-in o sulla sicurezza”.



**Boccadasse,
l'antico borgo
marinaro di Genova**

Il sistema ricettivo

Sul fronte degli hotel, la città – dai dati della Camera di Commercio – ne conta appena un centinaio propriamente detti, affiancati da una lunghissima serie di appartamenti ad uso turistico e con i cinque stelle che si contano sulle dita di una mano. Secondo Sailis, il motivo sta nel fatto che “Genova per molti anni non ha avuto una particolare vocazione al lusso, a parte casi come quello del Bristol Palace o di Palazzo Durazzo, abbastanza recenti, o come quelli di altre dimore storiche. Il turismo genovese è stato a lungo a motivo di business, più che di piacere, e questo ha fatto sì che si sviluppasse un'offerta più executive affiancata da una proposta di medio-basso livello. L'inversione di tendenza è iniziata nel 2010, e oggi si parla molto dell'interesse di alcune grandi catene a sbarcare in città, anche con la conversione di palazzi storici, come



**Dalla Spianata
Castelletto, raggiungibile
a piedi o con l'ascensore di
Levante, si gode una vista
mozzafiato della città**

quello della Borsa, o in abbinamento al nuovo waterfront. Una delle potenzialità nascoste di Genova è proprio il balneare, sul quale si potrebbe lavorare per offrire una proposta più moderna, che coniughi le bellezze del centro storico, le camminate in montagna e la spiaggia”.

GRAND HOTEL
SAVOIA

Storia e contemporaneità

Il Grand Hotel Savoia fa bella mostra di sé nella zona di Porta Principe fin dal 1897, quando Federico Fioroni – fondatore e primo presidente della Società Italiana Albergatori – lo costruì. Un secondo capitolo della vita della struttura è invece iniziato nel 2008, con imponenti opere di rinnovamento e restauro che hanno però mantenuto lo spirito originale nella facciata, negli arredi, nel bancone della reception di fine '800 e in molti altri dettagli.

Tra i servizi dell'hotel, due ristoranti – trattoria tipica genovese e ristorante più elegante con cucina mediterranea – sala fitness e sala massaggi che si affianca alla spa La Spiaggia Segreta.

"Inoltre – racconta il direttore Gabriele Fortunato – l'hotel si apre alla città coinvolgendo i cittadini in diversi eventi



**Gabriele Fortunato,
alla guida dell'hotel**

aperti al pubblico: concerti di musica classica due domeniche al mese, nel periodo invernale, e serate di ballo swing al settimo piano. Durante il periodo estivo invece la ristorazione si sposta nella terrazza con vista panoramica sul porto e sulla città". Rispetto ai competitor di pari livello, questo cinque stelle da 115 camere e 2 suite può vantare "la posizione strategica e la storicità: ad oggi è il più

antico hotel della città che conserva al suo interno dettagli architettonici dei primissimi anni del '900; questo gli conferisce un fascino e un carisma unici". Gli arrivi vedono gli ospiti italiani fluttuare tra il 24 e il 25%, seguiti da americani (9%), francesi e inglesi (7-8%). Quanto agli ultimi investimenti, Fortunato spiega che "ormai da un anno assistiamo a un continuo cambiamento e miglioramento delle parti strutturali, tecnologiche e impiantistiche, ma anche di quelle architettoniche e di interior design: il ristorante è nuovissimo e la sala fitness, la sala massaggi e le camere sono coinvolte in un'importante trasformazione nei colori e nelle vibes per conciliare la storicità dell'hotel con la più moderna estetica e funzionalità degli arredi".